

Portare l'Italia su un sentiero di sviluppo sostenibile: utopia o dovere?

Enrico Giovannini
Università di Roma «Tor Vergata»
*Portavoce dell'Alleanza Italiana
per lo Sviluppo Sostenibile*

PARTNER



MAIN MEDIA PARTNER



MEDIA PARTNER



CON LA COLLABORAZIONE DI



CON IL CONTRIBUTO DEL



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Il mondo oggi

800 m vivono in
povertà estrema

250 m di bambini
sono analfabeti

1,4 M non hanno
energia elettrica

800 m sono
sottonutriti, 11 m
nei paesi OCSE

700 m non hanno
acqua pulita

8% specie scomparse,
22% a rischio

Il 50% delle
persone non ha
un'educazione
secondaria

12 m di ettari di
deserti all'anno

200 m disoccupati

80% delle acque di
scarto non
vengono ripulite

600 m sono
obesi

Metà della
produzione agricola
viene sprecata

0,5 m più ricchi
hanno il 90%
della ricchezza

60 m in schiavitù

1,5 M riceve il
5% del GDP
mondiale

PARTNER



MAIN MEDIA PARTNER



MEDIA PARTNER



CON LA COLLABORAZIONE DI



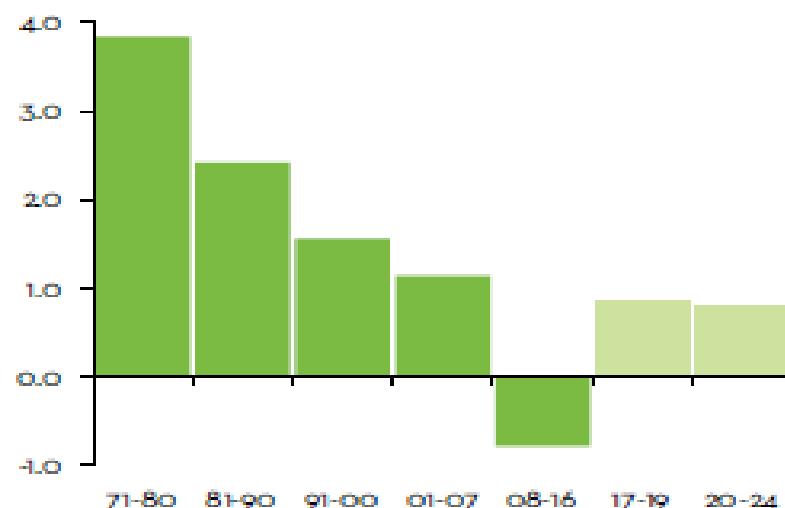
CON IL CONTRIBUTO DEL



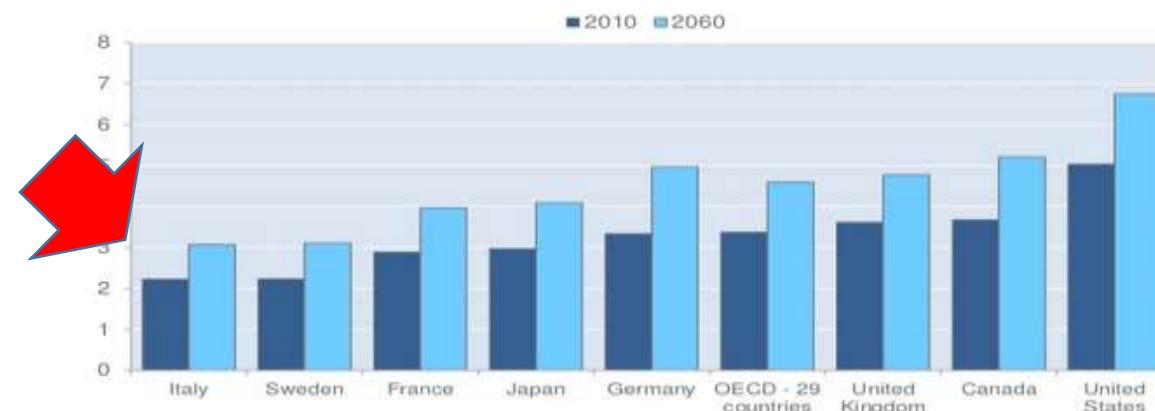
MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Le previsioni per l'Italia

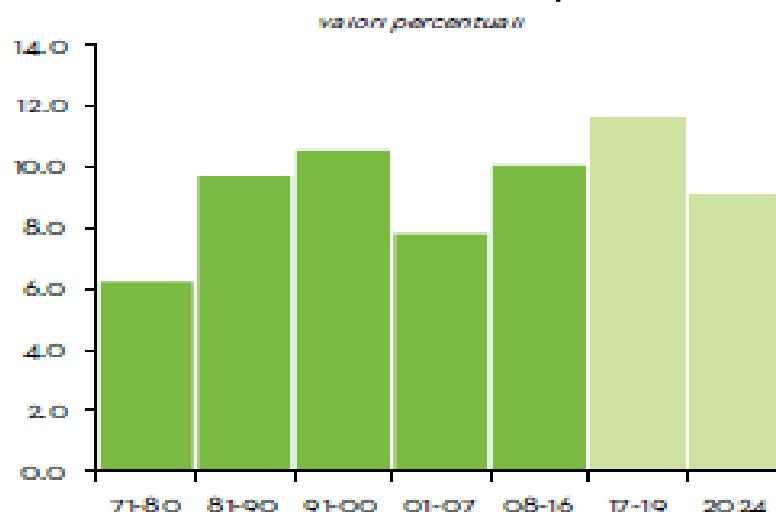
PIL



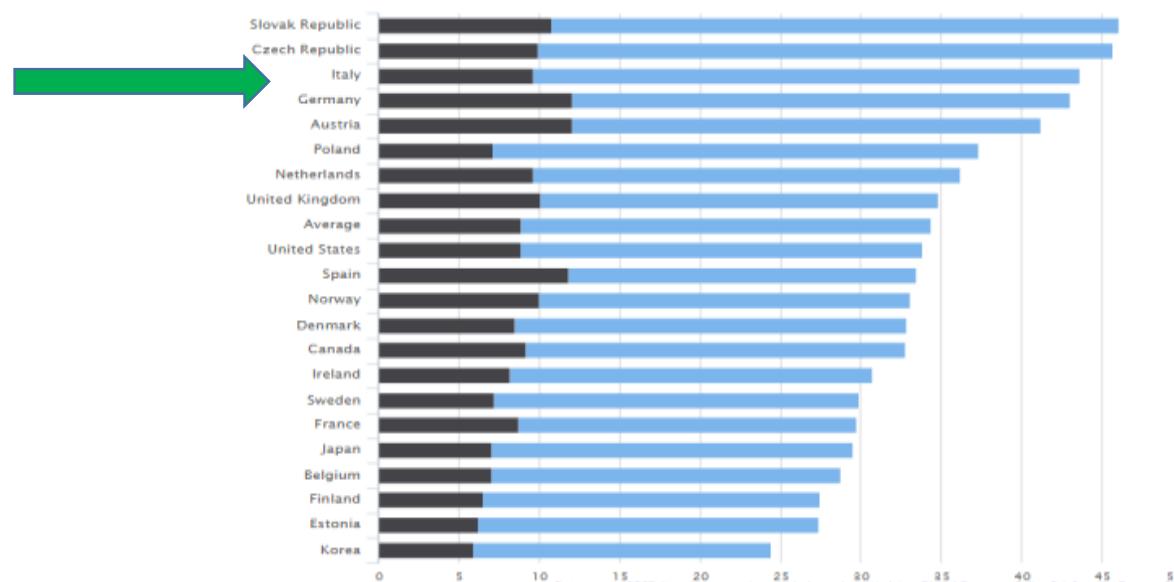
Rapporto tra i salari più alti (top 90%) e quelli più bassi (bottom 10%)



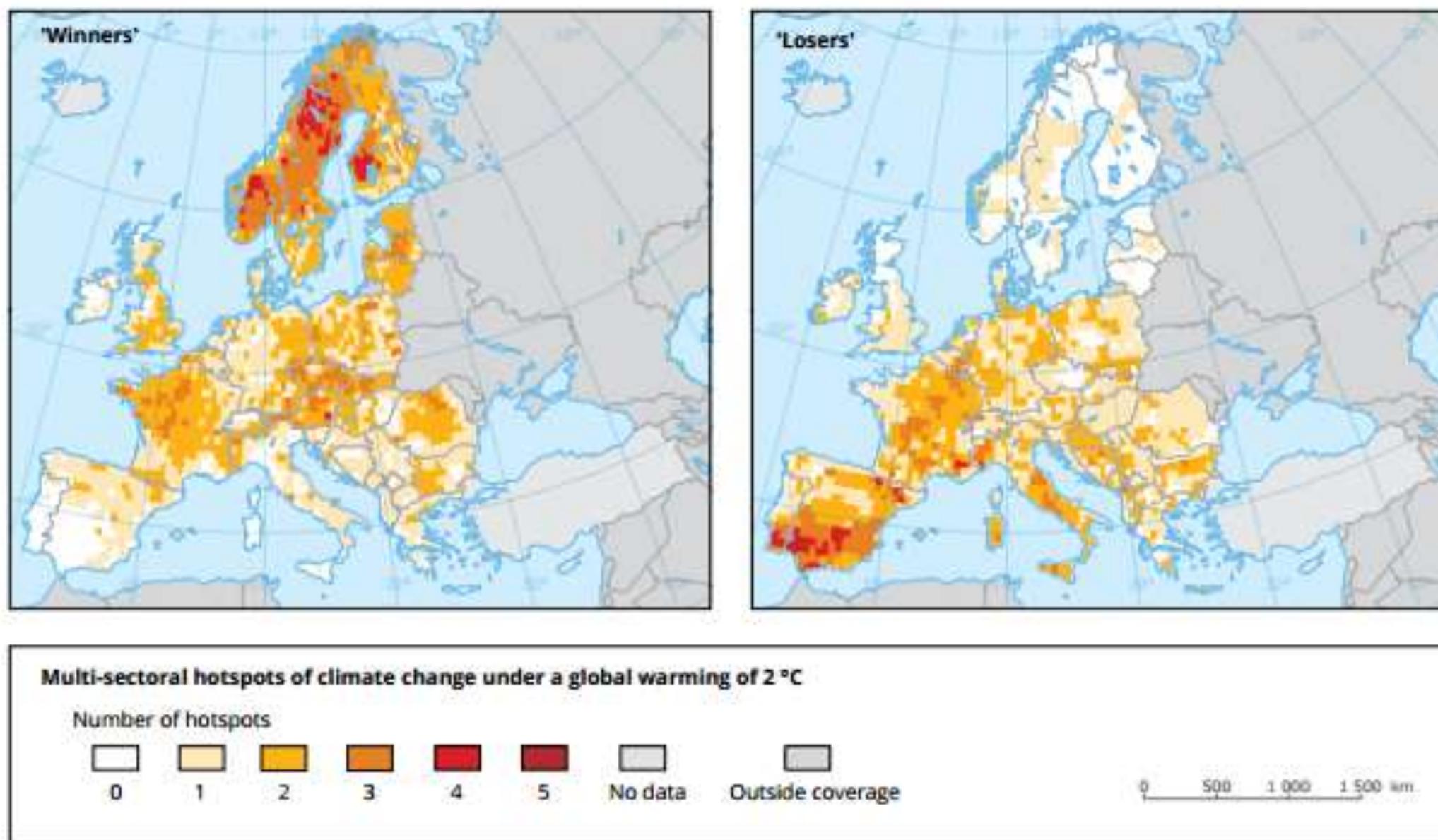
Tasso di disoccupazione



■ Lavori automatizzabili ■ Lavori con cambiamenti significativi delle attività svolte



«Vincitori» e «vinti» nell'UE a causa del cambiamento climatico



PARTNER



MAIN MEDIA PARTNER



MEDIA PARTNER



CON LA COLLABORAZIONE DI

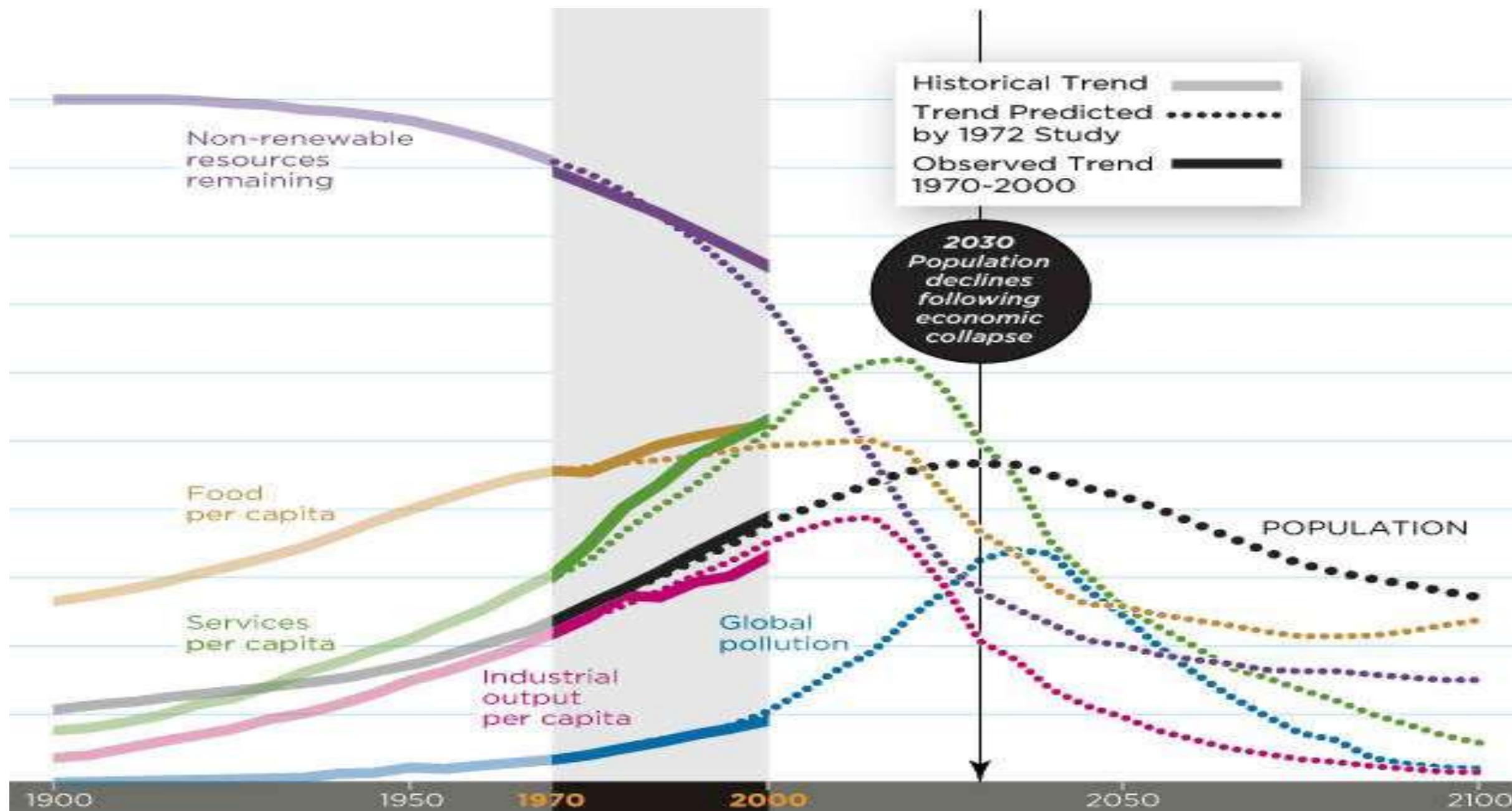


CON IL CONTRIBUTO DEL



MINISTERO DELL'AMBIENTE
 E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Il mondo che non vogliamo



Cosa pensano gli italiani di questi problemi

Tab. A.1: LA «GRADUATORIA DELLE PAURE» IN ITALIA

(valori % di persone che affermano di sentirsi "frequentemente" preoccupate su ciascun aspetto, per sé e per la propria famiglia – Serie storica)

	Gennaio 2017	Gennaio 2016	Variazione 2017 - 2016	Ottobre 2007	Variazione 2017 - 2007
La distruzione dell'ambiente e della natura	58.4	58.0	▬	58.3	▬
L'instabilità della politica italiana	56.3	52.2	↑	n.r.	/
L'inquinamento	55.1	58.2	↓	n.r.	/
Per il futuro dei figli	50.0	46.1	↑	46.4	↑
La sicurezza dei cibi che mangiamo	47.4	50.2	↓	39.2	↑↑
Gli atti terroristici	44.3	43.9	▬	39.3	↑
La globalizzazione, l'influenza sulla vita e sull'economia di ciò che capita nel mondo	38.5	35.8	↑	n.r.	/
Essere vittima di disastri naturali: terremoti, frane, alluvioni	37.8	25.2	↑↑↑	n.r.	/
Non avere o perdere la pensione	37.7	36.8	▬	35.8	↑
La perdita del lavoro, la disoccupazione	37.1	34.3	↑	29.6	↑↑
Non avere abbastanza soldi per vivere	37.1	32.9	↑	38.4	↓
Lo scoppio di nuove guerre nel mondo	36.4	44.5	↓↓	36.9	↓
La crisi internazionale delle borse e delle banche	32.0	34.8	↓	n.r.	/

Fonte: Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, sondaggio Demos & Pi per Fondazione Unipolis, Gennaio 2017

PARTNER



MAIN MEDIA PARTNER



MEDIA PARTNER



CON LA COLLABORAZIONE DI



CON IL CONTRIBUTO DEL



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

C'è un altro modo di guardare il futuro?

PARTNER



MAIN MEDIA PARTNER



MEDIA PARTNER



CON LA COLLABORAZIONE DI



CON IL CONTRIBUTO DEL



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

«Noi decidiamo che, entro il 2030, metteremo fine alla povertà e alla fame, ovunque; combatteremo le disuguaglianze all'interno e tra le nazioni; costruiremo società pacifiche e inclusive; proteggeremo i diritti umani, la parità di genere e l'empowerment delle donne e delle bambine; assicureremo la protezione del pianeta e delle sue risorse naturali.

Noi decidiamo di creare le condizioni per una crescita economica sostenibile, inclusiva e sostenuta e lavoro decente per tutti, tenendo conto dei diversi livelli di sviluppo e delle diverse capacità dei vari paesi».

Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development





L'Agenda Globale delle Nazioni Unite e i Sustainable Development Goals (SDGs):

- 17 obiettivi
- 169 target
- 240+ indicatori

Una visione integrata dello sviluppo, basata su quattro pilastri:

- Economia
- Società
- Ambiente
- Istituzioni

Tre principi:

- Integrazione
- Universalità
- Partecipazione

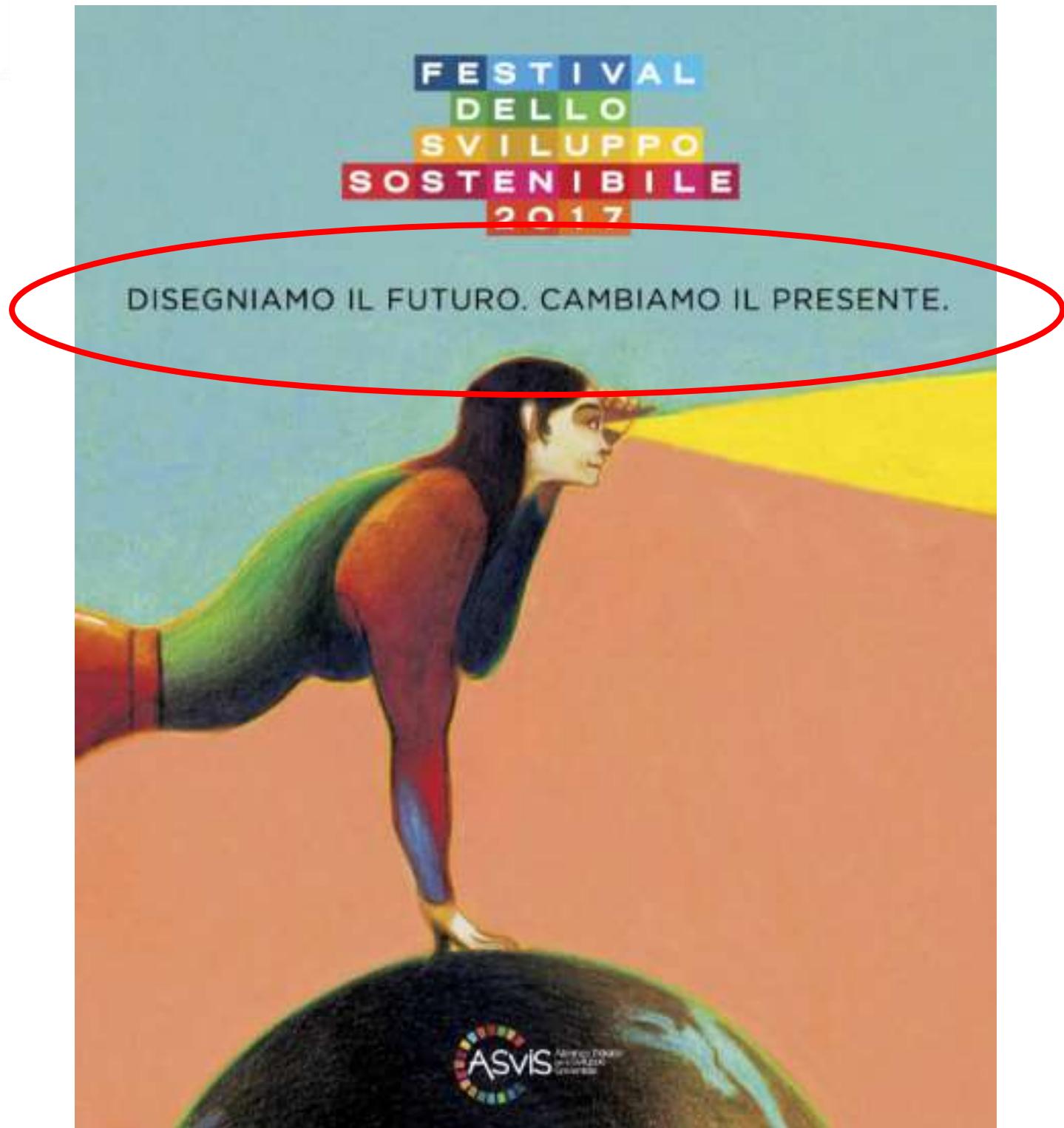
Un cambio di paradigma

«Questi problemi sono intimamente legati alla cultura dello scarto, che colpisce tanto gli esseri umani esclusi quanto le cose che si trasformano velocemente in spazzatura».

«L'ambiente umano e l'ambiente naturale si degradano insieme, e non potremo affrontare adeguatamente il degrado ambientale, se non prestiamo attenzione alle cause che hanno attinenza con il degrado umano e sociale. Di fatto, il deterioramento dell'ambiente e quello della società colpiscono in modo speciale i più deboli del pianeta»

Lettera Enciclica «Laudato sì». Par. 23 e 48.





PARTNER



MAIN MEDIA PARTNER



MEDIA PARTNER



CON LA COLLABORAZIONE DI



CON IL CONTRIBUTO DEL



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Il 2017: un anno decisivo per lo sviluppo sostenibile in Italia

- Strategia italiana in preparazione
- Presidenza italiana del G7
- Elezioni amministrative
- Elezioni nazionali (?)



PARTNER



MAIN MEDIA PARTNER



MEDIA PARTNER



CON LA COLLABORAZIONE DI



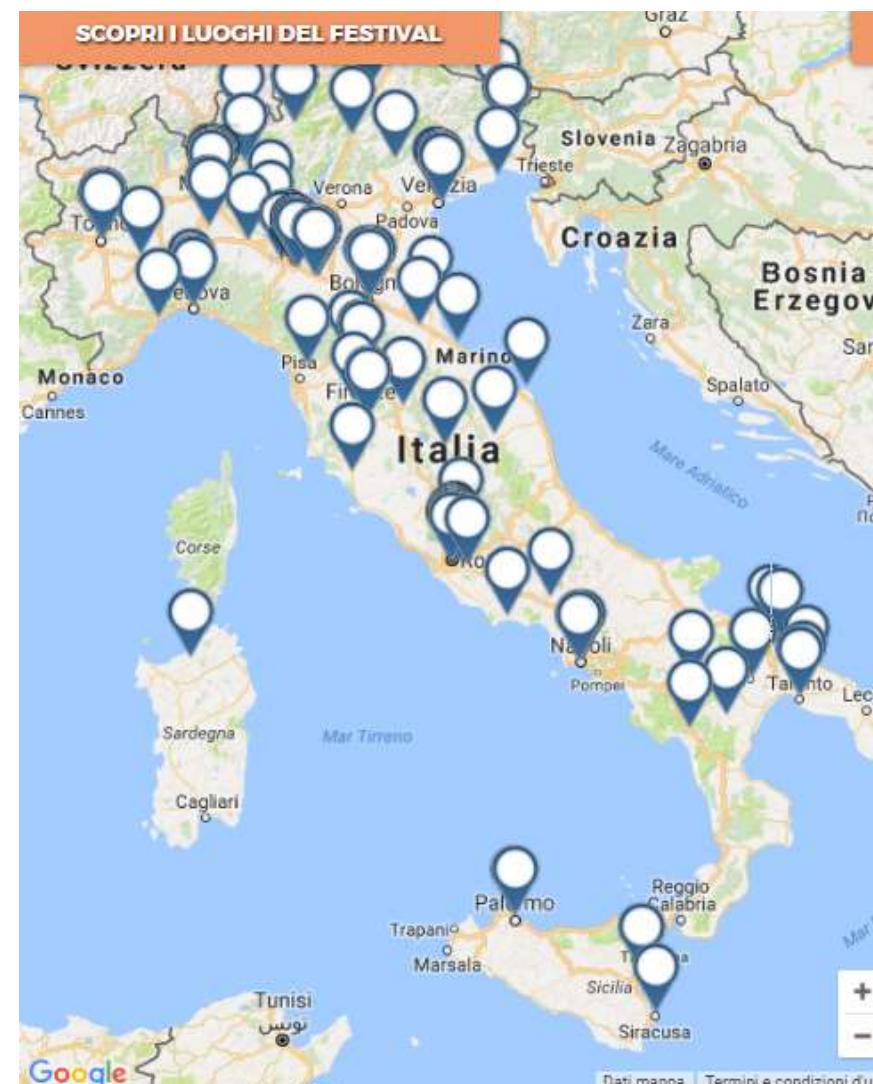
CON IL CONTRIBUTO DEL



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Il 1° Festival dello sviluppo sostenibile in cifre

- 221 eventi su tutto il territorio nazionale, oltre 2.300 speaker e decine di migliaia di partecipanti
- Quasi 300 scuole coinvolte nel concorso MIUR-ASviS «Facciamo 17 goal»
- Circa 100 proposte selezionate per “Youth in Action for SDGs”, organizzato dalle Fondazioni Accenture, Eni Enrico Mattei e Feltrinelli
- 400mila visualizzazioni della pagina Twitter dell’ASviS, 25mila al giorno. Trending topic negli eventi di Napoli e Milano
- 220mila persone raggiunte tramite la pagina Facebook, 21 mila interazioni
- 110mila visualizzazioni effettuate da oltre 36mila utenti singoli del sito del Festival



GRAZIE PER QUESTA STRAORDINARIA AVVENTURA

Le imprese e la finanza «ci sono»:

Ci impegniamo a:

- Informare le imprese sulle caratteristiche dell'Agenda 2030, sulle implicazioni e le opportunità
- Promuovere l'innovazione dei modelli di business e di strategie aziendali orientate verso gli SDGs
- Contribuire a mettere in relazione le imprese italiane con gli altri attori (pubblici, privati e no-profit)
- Promuovere l'accesso e l'utilizzo di finanza etica e responsabile, che rispetti i criteri ESG (Environmental, Social, Governance).



LE IMPRESE ITALIANE INSIEME PER GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Noi, Firmatari della presente dichiarazione di intenti:

- Condividendo la "visione" per un futuro sostenibile contenuta nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e convinti che i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs nell'acronimo inglese) rappresentino un'indispensabile base per una crescita economica e sociale più elevata, equa e sostenibile, oltre che inclusiva e democratica, alla quale intendiamo contribuire;
- Consapevoli della complessità delle sfide contenute nell'Agenda 2030 e della necessità di adottare una strategia ispirata da una visione globale e d'insieme tra i soggetti coinvolti nell'attuazione dei suoi obiettivi;
- Considerando che le imprese sono chiamate a dare un contributo vitale al raggiungimento di alcuni Obiettivi specifici dell'Agenda 2030;
- Riconoscendo che il raggiungimento di molti degli Obiettivi può aumentare la competitività del sistema produttivo italiano e che impegnarsi in tale sfida offre al mondo delle imprese opportunità di sviluppare nuovi mercati e prodotti, nonché di creare nuova occupazione;
- Ritenendo che, accanto alla competitività, debba crescere il ruolo di cittadinanza delle imprese che si qualifica attraverso la riduzione e/o la compensazione delle externalità negative, non solo economiche, su ambiente e società;
- Sottolineando la coerenza tra gli obiettivi perseguiti dall'Agenda 2030 e la cultura d'impresa diffusa nel nostro Paese: presso le piccole e medie imprese - in molti settori già orientate al cambiamento - e il movimento cooperativo, cui si aggiungono le esperienze esemplari di diverse grandi imprese e quelle del settore finanziario;
- Ritenendo che la promozione di un nuovo ciclo di sviluppo e nuovi modelli di business richieda di disegnare processi decisionali e attuativi aperti, partecipati e democratici, nonché di strumenti conoscitivi in grado di verificare, regolarmente e su base anche pluriennale, l'attuazione degli impegni assunti e il contributo delle imprese al raggiungimento degli SDGs;

ci impegniamo a:

- Informare le imprese, a cominciare da quelle associate, i singoli soci e le persone che vi lavorano, sulle caratteristiche dell'Agenda 2030 e sugli SDGs, sulle implicazioni e le opportunità ad essi connesse, sia con attività svolte attraverso i propri canali, sia promuovendo la campagna informativa promossa dall'ASVIS per diffondere presso tutti i cittadini adeguata consapevolezza e responsabilità sulle tematiche dello sviluppo sostenibile;
- Promuovere l'innovazione dei modelli di business dei nostri associati, supportandoli nello sviluppo di strategie aziendali orientate verso gli SDGs attraverso il coinvolgimento delle nostre strutture di servizio, dei nostri Enti formativi, delle scuole e dei luoghi in cui si promuovono le buone pratiche, nonché attraverso il contributo alla diffusione di pratiche volontarie di rendicontazione non finanziaria disegnate tenendo conto delle diverse caratteristiche delle imprese (settore di attività,



PARTNER



MAIN MEDIA PARTNER



MEDIA PARTNER



CON LA COLLABORAZIONE DI



CON IL CONTRIBUTO DEL



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Le imprese e la finanza «ci sono»:

- L'equilibrato rapporto tra prezzo, valore e qualità del prodotto o della prestazione anche attraverso il rispetto delle regole della concorrenza e il rifiuto della contraffazione.
- Una particolare attenzione verso il consumatore meno consapevole, bambino, anziano, straniero.
- Favorire il riuso, lo sharing, evitare lo spreco di beni e risorse.
- Una comunicazione commerciale utile, non aggressiva, non ambigua, non invasiva.
- Il rispetto della privacy del consumatore, reso consapevole nelle scelte di cessione dei propri dati.

Proposte per un manifesto di "SOSTENIBILITÀ CONSUMERISTICA"



b) Alcuni possibili obiettivi:

1. L'equilibrato rapporto tra prezzo, valore e qualità del prodotto o della prestazione anche attraverso il rispetto delle regole della concorrenza e il rifiuto della contraffazione.
2. Una particolare attenzione verso il consumatore meno consapevole, bambino, anziano, straniero.
3. Favorire il riuso, lo sharing, evitare lo spreco di beni e risorse.
4. Una comunicazione commerciale utile, non aggressiva, non ambigua, non invasiva.
5. Il rispetto della privacy del consumatore, reso consapevole, libero e responsabile nelle sue scelte di cessione dei propri dati.
6. La composizione bonaria, extragiudiziale, delle controversie di consumo.
7. Ripensare città, infrastrutture e i servizi pubblici in termini di efficienza e sostenibilità.
8. La diffusione della conoscenza del codice del consumo.

a) Definizioni:

Cosa non è:

Non è solo la sostenibilità ambientale anche se l'ambiente è un patrimonio da conservare per tutti dunque anche per i consumatori.

Non è solo la sostenibilità sociale anche se i consumatori sono necessariamente anche dei lavoratori attenti ai relativi diritti.

c) Impegni comportamentali relativi agli obiettivi

Il raggiungimento degli 8 Obiettivi della "Sostenibilità Consumeristica" richiede da parte di consumatori e imprese comportamenti e azioni conseguenti, specifici in relazione alle diverse responsabilità.

Il 25 settembre 2015, le Nazioni Unite hanno approvato l'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile e i relativi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs nell'acronimo inglese), articolati in 169 Target da raggiungere entro il 2030.

Di seguito, e ove possibile, sono indicati, per ciascuno degli Obiettivi consumeristici, anche i vari Target ONU ai quali alcuni dei comportamenti propri della Sostenibilità Consumeristica si propongono di contribuire.



Cosa è allora?

Essa è una virtuosa interazione tra consumatore e impresa nell'assunzione delle responsabilità verso un mercato sostenibile.

La sostenibilità consumeristica potrebbe essere dunque definita come quello strumento che, riorientando gli interessi individuali di consumatori e impresa, consegue l'obiettivo della costruzione di un mercato giusto ed equilibrato in cui sia il consumatore che l'impresa si fanno carico di obiettivi collettivi.

Il suo frutto è la possibilità per il consumatore e per l'impresa di poter esercitare nel mercato le proprie responsabilità per la sostenibilità in modo libero e non condizionato.

PARTNER



MAIN MEDIA PARTNER



MEDIA PARTNER



CON IL CONTRIBUTO DEL



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Indagine Global Compact - Accenture

La mia impresa conosce gli SDGs



Gli SDGs rappresentano un'opportunità essenziale per ripensare il business



La mia impresa sa come contribuisce agli SDGs



La mia impresa ha le competenze per operare a favore degli SDGs



Le imprese dovrebbero misurare il proprio contributo agli SDGs



Gli SDGs offrono lo schema corretto per valutare la sostenibilità delle imprese



Le imprese sono l'attore più importante per raggiungere gli SDGs



1000+ CEO intervistati in 100+ paesi e 26 settori produttivi



PARTNER



MAIN MEDIA PARTNER



MEDIA PARTNER



CON LA COLLABORAZIONE DI



CON IL CONTRIBUTO DEL

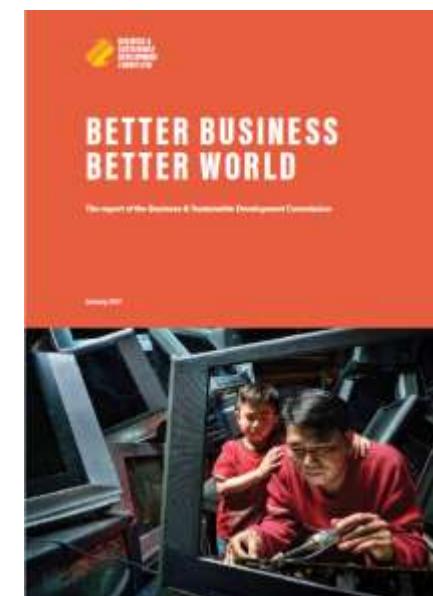


Business & Sustainable Development Commission



- Le imprese che abbracciano gli SDGs trasformeranno le loro prospettive e **avranno una performance nettamente superiore** a quelle prigioniere dei vecchi approcci.
- Le grandi imprese e le società finanziarie **devono riconquistare legittimità** per operare a pieno titolo.
- Le imprese dovranno **sempre più dimostrare di essere quelle che pagano le tasse dove i redditi si generano**, che rispettano gli standard ambientali e del lavoro, che guardano a fattori sociali e ambientali nel prendere decisioni sugli investimenti, che sono pronte a lavorare con altri per costruire un'economia più giusta.
- Nei sistemi considerati (cibo e agricoltura, città, energia e materie prime, salute e benessere), **il raggiungimento degli SDGs creerebbe 12mila miliardi di dollari di opportunità.**

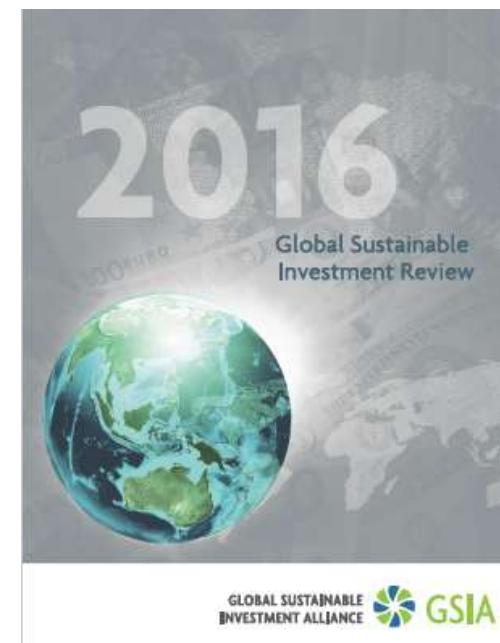
35 esperti e CEO di multinazionali e fondi d'investimento (Alibaba, Unilever, Ericsson, Aviva, ecc.)



Global Sustainable Investment Alliance



- Alla fine del 2016 sono **22,9** mila i miliardi di dollari che vengono gestiti professionalmente seguendo strategie di investimento responsabili (SRI), con un aumento del 25% sul 2015.
- Gli investimenti responsabili rappresentano il **26%** di tutti i fondi gestiti in modo professionale e la componente più dinamica della finanza globale.
- Tra il **2014** e il **2016** le aree più dinamiche sono state **Giappone**, Australia/Nuova Zelanda e Canada. In termini di asset, le aree più rilevanti sono EU e USA.
- I criteri guida per gli investimenti sono sempre più basati sui principi ESG: environment, social, governance.



Investimenti ad impatto sociale: si parte anche in Italia grazie alla Human Foundation

Ostacoli maggiori per le imprese nei confronti degli SDGs

Scarsa conoscenza degli SDGs nella società

Strategie di attuazione degli SDGs non chiare

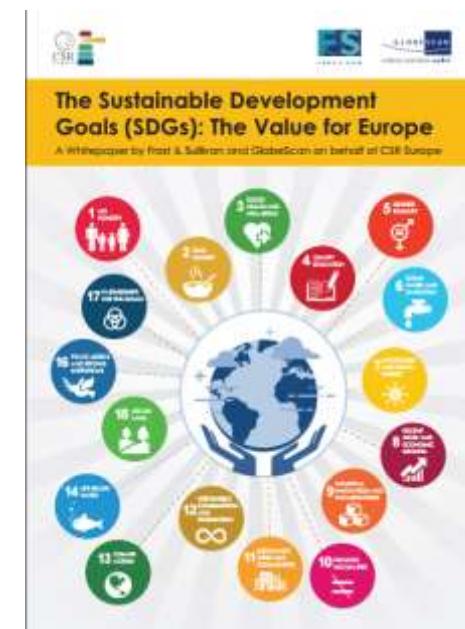
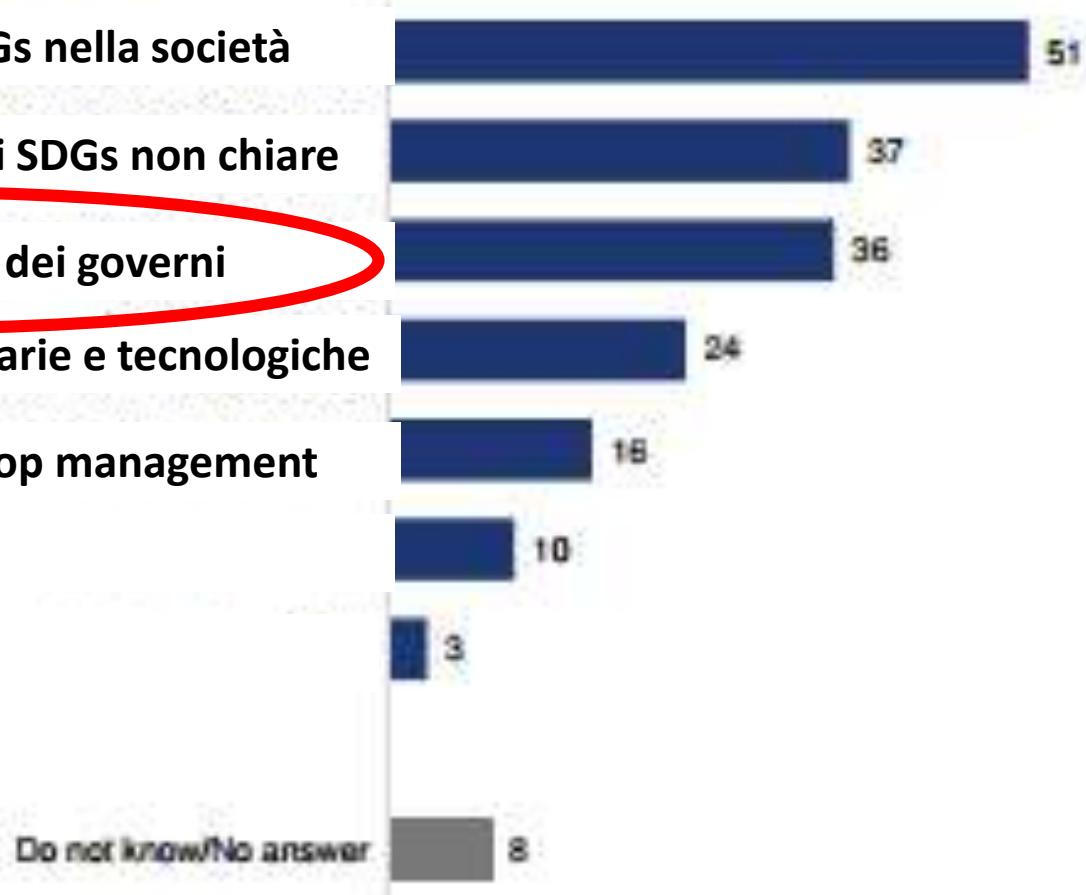
Mancanza di impegni chiari dei governi

Mancanza di risorse finanziarie e tecnologiche

Mancanza di impegno del top management

Difficoltà a trovare partner

Altro



“Ci sono forti ragioni per integrare gli SDGs nella pianificazione e nelle strategie d’impresa”. Gli SDGs sono un importante catalizzatore di nuove opportunità di business”.

Le pubbliche amministrazioni «ci sono»:

ForumPA 2017: Quali obiettivi per una PA sostenibile?

- La domanda da cui partiamo e che sarà al centro del prossimo FORUM PA è: quale amministrazione serve per creare sviluppo equo e sostenibile? Perché un punto è certo: nessuno dei 17 SDGs può essere realizzato senza il contributo delle amministrazioni e la collaborazione tra PA e società civile
- 17mila partecipanti
- 260 convegni
- Quasi 1000 relatori



MAIN MEDIA PARTNER



MEDIA PARTNER

la Repubblica



CON LA COLLABORAZIONE DI



Laterza Agorà

sky CINEMA HD

CON IL CONTRIBUTO DEL



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Le amministrazioni locali «ci sono»:

«I comuni intendono mettere in campo risposte all'altezza delle sfide della sostenibilità, ma devono essere messi in condizione di farlo. L'ANCI ha più volte sottolineato come **sia necessaria a questo scopo un'Agenda urbana nazionale** che, a partire dal segnale positivo rappresentato dal bando per la riqualificazione delle periferie, contribuisca a superare la frammentazione di programmi e risorse per le città e inserisca le politiche urbane in un quadro di obiettivi strategici condivisi e risorse certe e programmate, **trovando su questo un terreno di importante sintonia con ASviS e Urban@it**».



A. Decaro, Presidente dell'ANCI

Le Università «ci sono»:

- La Rete delle Università per lo sviluppo sostenibile (RUS) riunisce 51 atenei e opera su 4 tematiche: Energia, Mobilità, Rifiuti, Cambiamenti climatici.
- La RUS ha organizzato 80 eventi nell'ambito del Festival.
- Il 10 luglio, nel corso della sua prima assemblea nazionale, la RUS discuterà una «Carta della sostenibilità», con particolare attenzione alla didattica per lo sviluppo sostenibile, specialmente nelle Business school.



G7 e la Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile: verso una Charta della sostenibilità

6 Giugno 2017 - 9.30 - 17.30
Aula Predi, Complesso San Giovanni in Monte

Home
Tematiche
Programma
Registrazioni
Come arrivare

Tematiche

Su queste premesse la Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile, RUS in collaborazione con l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, dedicherà uno spazio di confronto tra gli atenei italiani per discutere intorno al ruolo delle università nella promozione diretta e indiretta della sostenibilità ambientale.

I temi di discussione che orientano il convegno della Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile riguardano i seguenti aspetti:

- su quali SDGs dell'agenda 2030 dell'ONU, rilevanti per l'ambiente, le università stanno concentrando il loro impegno nelle attività istituzionali relative a formazione, ricerca, terza missione, organizzazione;
- in che modo le università stanno indirizzando le diverse tematiche della sostenibilità ambientale nella definizione dei curricula, dei corsi di studio, compreso il dottorato e l'alta formazione;
- nell'ambito della ricerca scientifica, quali sono le principali direttrici di sviluppo delle comunità accademiche con particolare riguardo alla ricerca multidisciplinare su ambiti distintivi come l'economia circolare e la bioeconomia;
- con riguardo alla terza missione, quali le esperienze in atto di networking tra mondo della ricerca e della formazione, le istituzioni, l'industria e i cittadini per cooperare allo sviluppo sostenibile, alla mitigazione degli impatti ambientali e alla transizione energetica dei territori;
- quali le implicazioni sul piano della misurazione degli impatti degli atenei in relazione ad indicatori internazionali di sostenibilità (es. green metrics) e alla definizione di un framework condiviso di reporting di sostenibilità.

PARTNER



MAIN MEDIA PARTNER



MEDIA PARTNER



CON LA COLLABORAZIONE DI



CON IL CONTRIBUTO DEL



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Il Mondo «c'è»:

Il documento della Presidenza Italiana per il G7. Tre pilastri:

1. Rispondere alle preoccupazioni dei cittadini riguardo all'attuale instabilità globale;
 2. Applicazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, con particolare attenzione al tema delle disuguaglianze;
 3. Sforzo globale, coordinato e intergenerazionale per rendere l'innovazione una fonte di prosperità e di crescita inclusiva.
- Reazione unitaria alla posizione USA sugli accordi di Parigi.
 - Posizione del Consiglio europeo sulla Comunicazione della Commissione sull'adozione dell'Agenda 2030 per le politiche europee.
 - Agenda 2030 al centro della riunione del G20 a presidenza tedesca.



L'Italia NON è su un sentiero di sostenibilità

- Debolezze recuperabili nel breve termine sul piano giuridico-istituzionale
- Mancanza di attuazione di strategie e di legislazioni già definite che consentirebbero di realizzare molti SDGs
- Carenza di alcune strategie fondamentali
- Assenza di una visione sistemica conduce a interventi contraddittori e troppo focalizzati sul breve termine



Politiche per lo sviluppo sostenibile

- Cambiamento climatico ed energia
- Povertà e disuguaglianze
- Economia circolare, innovazione, lavoro
- Capitale umano, salute ed educazione
- Capitale naturale e qualità dell'ambiente
- Città, infrastrutture e capitale sociale
- Cooperazione internazionale

PARTNER



MAIN MEDIA PARTNER



MEDIA PARTNER



CON LA COLLABORAZIONE DI



CON IL CONTRIBUTO DEL



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Cambiamento climatico ed energia



Ministero dello Sviluppo Economico



*Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio e del Mare*

Agenda

Strategia Energetica Nazionale 2017

Audizione Parlamentare

Roma, 10 Maggio 2017

Proposta di interventi per settore

- Efficienza Energetica
- Rinnovabili
- Sistema Elettrico
- Mercato Gas
- Mercato Petrolifero e Logistica
- Ricerca & Innovazione

Governance

PARTNER



MAIN MEDIA PARTNER



MEDIA PARTNER



CON LA COLLABORAZIONE DI



CON IL CONTRIBUTO DEL



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Povertà e disuguaglianze

- Fondo per combattere la povertà educativa.
- Estensione e finanziamento del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA).
- Approvazione della Legge delega sul Reddito d'Inclusione (REI), ma i decreti di attuazione non sono stati varati.
- Mancanza di un Piano nazionale per la lotta alla povertà.

PARTNER

enel

UniCredit

Unipol
GRUPPO

WIND | 3

MAIN MEDIA PARTNER

Rai

MEDIA PARTNER

la Repubblica

TGR

CON LA COLLABORAZIONE DI



Laterza Agorà

sky CINEMA HD

CON IL CONTRIBUTO DEL



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

- **Riequilibrio della fiscalità generale in chiave ambientale**, mediante riduzione della pressione fiscale che grava sul lavoro e contestuale recupero di gettito mediante nuove forme di fiscalità ambientale, in applicazione del principio “chi inquina paga”
- **Interventi sulla fiscalità ambientale vigente** in applicazione del principio “chi inquina paga”, mediante modifiche dei livelli di riferimento della tassazione ambientale esistente ed effettiva copertura dei costi esterni ambientali associati alle attività colpite;
- **Riduzione delle spese fiscali** concesse a specifiche categorie di beneficiari.



Tipo di sussidio	SAD	SAF	SAN	Incerto	Totale (mln €)
Totale					
Spese fiscali	15.711,26	1.185,49	3.538,00	1.633,60	22.068,35
Sussidi diretti	456,19	14.493,69	d.q.	4.133,19	19.083,07
Da identificare*	d.q.	d.q.	d.q.	d.q.	d.q.
Totale (mln €)	16.167,45	15.679,18	3.538,00	5.766,79	41.151,42

PARTNER



MAIN MEDIA PARTNER



MEDIA PARTNER



CON LA COLLABORAZIONE DI



CON IL CONTRIBUTO DEL



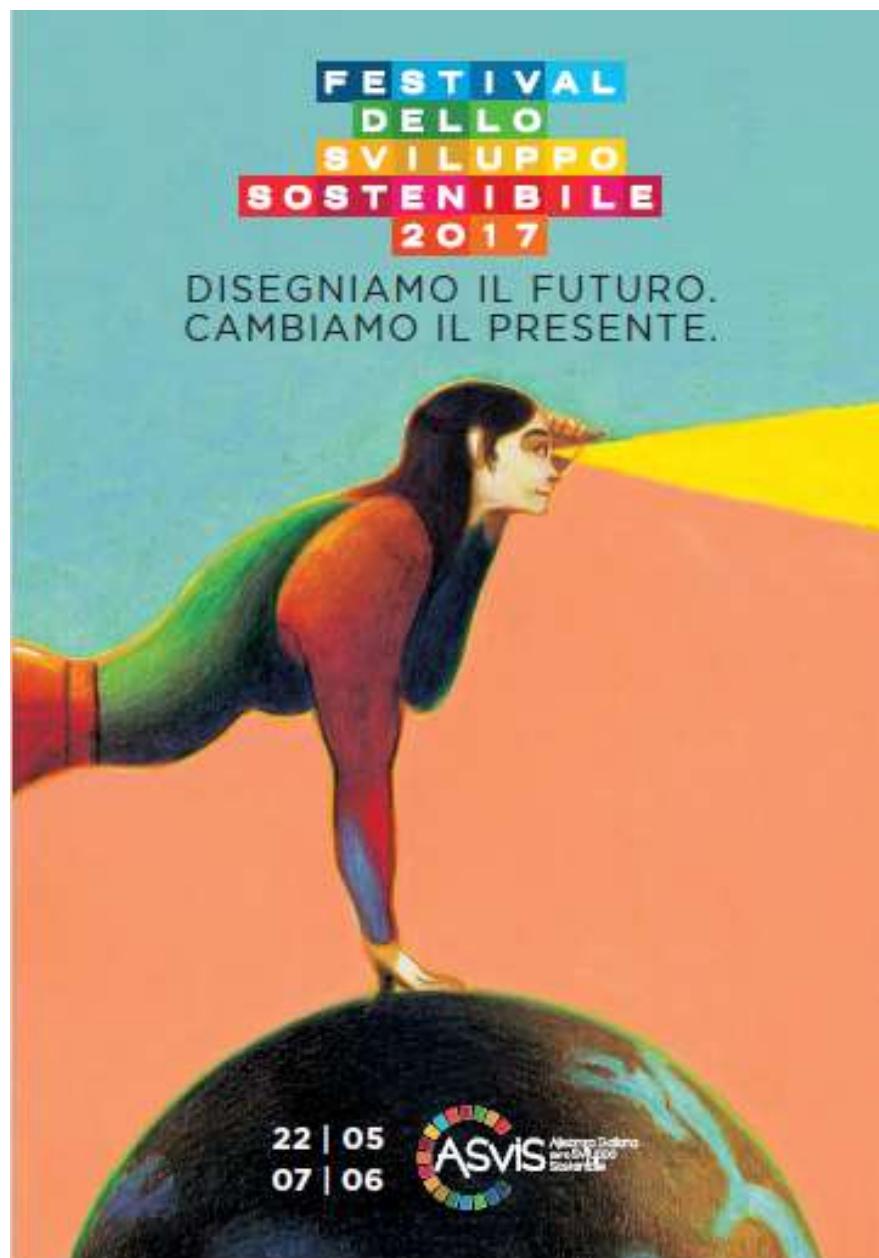
MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

- Approvazione da parte del Consiglio dei Ministri della **Strategia italiana di sviluppo sostenibile** e monitoraggio annuale;
- Assunzione da parte del Presidente del Consiglio della responsabilità delle politiche necessarie per attuare la Strategia italiana per lo sviluppo sostenibile, come già fatto nei principali paesi europei;
- Trasformazione del CIPE in Comitato interministeriale per lo sviluppo sostenibile, così da orientare gli investimenti pubblici a questo fine;
- Coinvolgimento delle Regioni e dei Comuni nelle politiche per lo sviluppo sostenibile, attraverso la Conferenza Unificata;
- Costituzione di un organismo di consultazione della società civile, come fatto in vari paesi europei, per l'attuazione della Strategia.
- Introduzione di un sistema di codifica degli atti parlamentari che utilizzi gli SDGs e i target.

Un atto di indirizzo del Presidente del Consiglio

- Ai sensi della «Riforma Madia», le amministrazioni pubbliche individuano gli «obiettivi generali, che identificano, in coerenza con le priorità delle politiche pubbliche nazionali nel quadro del programma di Governo e con gli eventuali indirizzi adottati dal Presidente del Consiglio dei ministri le priorità strategiche delle pubbliche amministrazioni in relazione alle attività e ai servizi erogati».
- Proponiamo che il Presidente del Consiglio dei ministri:
 - emani, entro il mese di giugno, un atto di indirizzo diretto a tutti i ministeri, invitandoli a verificare la coerenza tra i programmi di attività per il triennio 2018-2020 e gli Obiettivi e i Target di sviluppo sostenibile, e a produrre un sintetico documento che evidenzi le azioni che verranno intraprese per contribuire al raggiungimento di questi ultimi;
 - richieda alla Scuola nazionale dell'amministrazione di avviare la formazione sull'Agenda 2030 dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche.

- Il programma nazionale operativo «istruzione» (800+ milioni di euro) è stato varato con l'obiettivo affrontare in modo organico le molteplici declinazioni dell'Agenda Globale 2030:
 - intervenendo direttamente sulla disuguaglianza formativa e di opportunità, con un forte investimento sulle competenze di base con l'obiettivo di rafforzarle, allo scopo di compensare svantaggi culturali, economici e sociali di contesto;
 - riducendo la dispersione scolastica e la povertà educativa;
 - investendo risorse sull'inclusione e sulla lotta alle disuguaglianze e alle discriminazioni tra uomini e donne;
 - destinando risorse per un più efficace passaggio tra scuola e lavoro, attraverso esperienze di orientamento, alternanza e imprenditorialità, per dare maggiori opportunità e contribuire allo sviluppo della nostra società».
- Gruppo di lavoro per orientare le politiche di competenza MIUR a conseguire gli SDGs: raccomandazioni entro giugno.



Abbiamo preso sul serio i capi di Stato e di Governo:

“In nome dei popoli che serviamo, abbiamo preso una storica decisione riguardante un insieme di obiettivi e di traguardi ampio, di vasta portata, centrato sulle persone, universale e trasformativo.

Ci impegnamo a lavorare senza sosta per la piena attuazione di questa Agenda entro il 2030”.

ANCHE NOI

PARTNER



MAIN MEDIA PARTNER



MEDIA PARTNER



CON LA COLLABORAZIONE DI



CON IL CONTRIBUTO DEL



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE